



Prof. Gualtiero Palareti

Presidente della Fondazione Arianna Anticoagulazione
Professore in Malattie Cardiovascolari all'Università di Bologna

“Abbiamo un Registro generale, chiamato Start, attivo da molti anni e che riguarda i pazienti che seguono terapia anticoagulante antitrombotica. **La diffusione del COVID-19 ha creato però una nuova condizione clinica, mai vista prima, che ha dei profondi coinvolgimenti con il sistema coagulativo e la tendenza trombotica, quindi nell'ambito del Registro generale è stata avviata una nuova specifica che riguarda questi pazienti per seguire le loro condizioni cliniche, valutare quali sono i risultati degli interventi, quali problemi si verificano più frequentemente e anche quali opportunità si aprono per avere quindi una valutazione e una conoscenza più idonea della patologia.**

Il Registro START-COVID-19 è quindi una filiazione del Registro Start, è anonimo nel pieno rispetto del diritto alla privacy e includerà pazienti che sono ricoverati in reparti COVID-19 o in terapia intensiva per **verificare gli effetti dei trattamenti, tra cui anche gli effetti dell'uso dell'eparina a basso peso molecolare con l'obiettivo di definirne il giusto dosaggio in relazione alle diverse fasi della malattia”.**



Prof. Paolo Prandoni

Coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione Arianna Anticoagulazione
Dipartimento di Scienze Cardiologiche, Toraciche e Vascolari,
UOSD Coagulopatie – Università di Padova

“Start-Covid-19 si inserisce in una serie di progetti collegati al registro Start, un registro costruito dalla Fondazione Arianna nel 2011 per dar corso a una serie di iniziative che riguardavano il monitoraggio di pazienti candidati alla terapia anticoagulante con vecchi e nuovi farmaci. Successivamente se ne sono inseriti altri, ma lo Start-Covid-19 è uno di cui oggi si sente l’esigenza vista la consapevolezza che questa infezione che stiamo vivendo in tutto il mondo è caratterizzata da un’importante coagulopatia e pertanto richiede che venga attentamente monitorata e seguita nel tempo.

Attualmente le varie strutture stanno adottando i protocolli più diversificati ed è anche giusto che questo accada visto che la malattia nelle sue forme più gravi ha avuto un esito sfavorevole con una frequenza molto alta. Adesso è importante raccogliere e condividere queste esperienze per fornire indicazioni preziose, per capire se e con che misura se la prevenzione, la tipologia del farmaco usato e la sua posologia si correlano con il decorso clinico e l’outcome della malattia.

I farmaci che più vengono testati sono ovviamente le eparine a basso peso molecolare, ma ci sono anche altri farmaci. In molte strutture sono in corso protocolli che prevedono dosaggi più alti di quelli raccomandati per la normale prevenzione, dosaggi subterapeutici applicati a pazienti che non hanno ancora manifestato una coagulopatia con la speranza di prevenirla.

In questo dedalo di situazioni appare importantissimo andare a vedere dove sta la verità.

Le informazioni sul farmaco utilizzato, il dosaggio e la sua posologia sono presenti nella cartella clinica così come i dati relativi al paziente (età, sesso, comorbidità, ecc.) e verranno accuratamente registrate nel database del registro Start-Covid-19 e questo permetterà di correlare il risultato imputabile al farmaco e al suo dosaggio con le caratteristiche dei pazienti e la loro evoluzione”.



Prof. Walter Ageno

Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi dell'Insubria

Direttore del Dipartimento di Emergenza e Accettazione e del Centro Trombosi, ASST-Settelaghi, Azienda Ospedaliera di Circolo e Fondazione Macchi, Varese

“Start è una piattaforma nata diversi anni fa come registro generale per il monitoraggio di pazienti sottoposti a terapia anticoagulante, poiché con il Covid si sono evidenziate con particolare frequenza complicanze trombotiche si è deciso di dedicare una parte di questo registro ai pazienti Covid positivi, allo scopo di ottenere indicazioni preziose sui risultati dell’utilizzo dei farmaci anticoagulanti nel decorso clinico dei pazienti ricoverati.

Il registro Start-Covid-19 è un valore non solo per l’Italia, ma per l’intera comunità scientifica. Raccogliendo i dati dalle cartelle cliniche, si fornirà una fotografia della gestione del paziente Covid positivo negli ospedali in termini di farmaci, tempistica, dosaggi, profilassi. La possibilità di correlare i vari parametri clinici e laboratoristici con l’insorgenza delle complicanze trombotiche stesse, diagnosticate in maniera oggettiva, e l’evoluzione della malattia di un numero elevato di pazienti, permetterà di avere informazioni che potranno essere utili per la pratica clinica”.



Prof.ssa Rossella Marcucci

Responsabile SOD (Struttura Organizzativa Dipartimentale) Malattie Aterotrombotiche dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, Firenze
Direttore Scuola Specializzazione in Malattie Cardiovascolari dell'Università di Firenze

“Si tratta di un registro che ha lo scopo di raccogliere dati che sono relativi alle alterazioni della coagulazione dei pazienti che sono ospedalizzati per l'infezione Covid 19. Si è capito che queste alterazioni sono presenti nella malattia e potrebbero giocare un ruolo rilevante. **Lo sforzo che dobbiamo fare è quello di mettere insieme più dati possibili per valutare se effettivamente esiste “un razionale” nell'impiego di terapie che vanno a contrastare questi effetti sulla coagulazione.**

Nel breve ci aspettiamo di avere una reale stima nei pazienti italiani della prevalenza degli eventi trombotici; ci sono molti dati aneddotici che passano da operatore a operatore, da centro a centro ma non esiste una reale valutazione di quale è la prevalenza delle trombosi venose profonde, delle embolie polmonari, di come e quanto vengono cercate, con la diagnostica che abbiamo a disposizione.

I dati a medio termine saranno quelli di valutazione delle effettive alterazioni della coagulazione di questi pazienti e di quanto incidano nella prognosi.

Il registro si basa sui dati che sono presenti nelle cartelle dei pazienti. Il punto è metterle tutte insieme e leggerle in relazione ai risultati clinici.

Il quesito a cui dobbiamo rispondere è quanto pesino le embolie nei casi Covid. La sensazione è che pesino molto, per tradurre la sensazione in un numero abbiamo bisogno di mettere insieme tutti i dati e cioè nei centri italiani quante angio-tac sono state fatte, quante embolie polmonari sono state diagnosticate, in modo da valutare se c'è una sottodiagnosi su cui possiamo agire”.



Dr.ssa Daniela Poli

Vice Presidente FCSA (Federazione Centri per la diagnosi della trombosi e la Sorveglianza delle terapie Anticoagulanti)
SOD Malattie Aterotrombotiche dell'Azienda Ospedaliera
Universitaria Careggi, Firenze

“L’obiettivo del registro osservazionale Start-Covid-19 è di avere una fotografia della situazione italiana cercando di coinvolgere il maggior numero di centri. Poi **raccogliere i dati sulle tipologie di trattamento che sono state fatte e l’uso dei vari farmaci antitrombotici, e verificare quanto hanno migliorato o meno l’outcome dalla malattia.**

In questo momento siamo, per fortuna, in una fase di evoluzione positiva in cui il carico degli ospedali non è più come all’inizio della pandemia, una fase favorevole che consente anche lo spazio per partecipare a un’attività di ricerca.

Le cartelle cliniche dei pazienti contengono molti dati interessanti, ma serve una raccolta centralizzata per avere a disposizione dati significativi utili a capire meglio come affrontare la malattia in futuro”.



Dr Paolo Zambonardi

Amministratore Delegato Italfarmaco

“Nella situazione drammatica che stiamo vivendo, un’azienda farmaceutica deve fare il possibile per offrire alla comunità scientifica tutti i dati e le informazioni che ha a disposizione, sperando che l’epidemia si risolva presto; **il nostro compito è quello di essere in prima linea per dar tutto il supporto necessario in tutti i campi: dalla ricerca, alla produzione e alla distribuzione dei farmaci.**

A maggior ragione **Italfarmaco, che da 40 anni si occupa di eparine**, ha quindi il dovere di agire offrendo una **gestione ottimale delle informazioni relative ad una terapia che si è rivelata importantissima: la piattaforma che presentiamo, è stata ideata proprio per questo.**

Oltre al Registro sopracitato, che è un’analisi retrospettiva per analizzare e capire se da qui emergono soluzioni per la gestione della malattia, stiamo approntando un progetto per la medicina del territorio e per supportare i medici di Medicina Generale”.